Il Sole 24 ORE

Data 02-09-2008
Pagina 13
Foglio 1

Gli incidenti di domenica. Oggi la riunione dell'Osservatorio presieduta dal ministro Maroni

Viminale: «tolleranza zero» per i tifosi

Marco Ludovico
ROMA

«Tolleranza zero» per i violenti del calcio. Sui tifosi del Napoli può abbattersi una serie di misure già viste l'anno scorso. Visto che la fiducia accordata alla prima giornata di campionato si è rivelata un'illusione, adesso il rischio è di ricominciare con divieti e restrizioni. Più pesanti di prima. Probabile lo stop alle trasferte, come ha annunciato il sottosegretario Alfredo Mantovano, se non ci sarà perfino una stretta sul San Paolo, lo stadio del capoluogo partenopeo.

Non è detto, però, che i provvedimenti siano presi già oggi, alla riunione dell'Osservatorio che, in via eccezionale, sarà presieduta dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Complice il fatto che domenica prossima non si gioca, è possibile che il Viminale prenda tempo. C'è da ripensare, per esempio, alla strategia delle Ferrovie dello Stato – nessuno sale senza biglietto, nessun treno speciale né vagoni aggiuntivi – che – ineccepibile in linea di principio – a Napoli si è rivelata disastrosa. Maroni intende comunque ribadire il principio della «tolleranza zero» verso ogni forma di illegalità. Sulle trasferte, dei napoletani come di altre squadre, ci sarà a questo punto la massima allerta.

Anche perché, stando a quello che sostiene Roberto Zaccaria (Pd), gli incidenti provocati dai tifosi ultras del Napoli nelle stazioni ferroviarie erano «del tutto prevedibili» mentre il governo, dice Zaccaria, non avrebbe saputo «prevenire né reprimere». Per questo il Pd chiede al ministro dell'Interno di riferire al più presto in Parlamento. Il questore di Napoli, Antonino Puglisi, ha inviato un dettagliato rapporto sui fatti di domenica al ministro dell'Interno. Fonti della Questura partenopea sottolineano che i tifosi in partenza erano tra 1.500 e 2mila e meno di 200 erano privi di biglietto. Il problema, si sottolinea, «è stata la scarsa disponibilità di posti a sedere». La tensione con Trenitalia, insomma, è alta e non si risolverà facilmente.

Sono comunque già liberi i cinque tifosi, tre della Roma e due del Napoli, fermati domenica dopo gli incidenti. Per tutti il Tribunale di Roma ha convalidato ieri i fermi e ha disposto l'immediata scarcerazione (prevista in base alla legge 332 del 1995 per tutti gli incensurati arrestati per reati che prevedono pene inferiori ai due anni). Il questore, poi, in un'intervista al Mattino ha precisato che circa 1.500 tifosi in partenza per Roma «erano muniti di biglietto ferroviario e per lo stadio, e non armati; li abbiamo perquisiti, se avessimo trovato anche un solo tifoso armato di oggetti contundenti l'avremmo arrestato». Tra l'altro, la furia dei teppisti napoletani non è stata circoscritta al solo treno che li ha portati nella capitale: anche 20 dei 39 mezzi dell'azienda di trasporto pubblico capitolina, messi a loro disposizione per il trasferimento dalla stazione allo stadio sono stati distrutti. Danni per 60mila euro.

La riunione dell'Osservatorio, seguita da quella del Casms – il nuovo comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive istituito da Maroni – dovrà dare un messaggio generale a tutte le tifoserie con frange violente. Secondo il presidente della Figc, Giancarlo Abete, bisogna «debellare questo branco di delinquenti. Senza generalizzare». Sotto osservazione ci sono anche gli ultras di altre squadre, come l'Atalanta, il Verona e la Lazio.

È anche vero, del resto, che domenica in moltissimi casi tutto è filato liscio. Anche in una partita come Fiorentina-Juventus, dove le avvisaglie di tensioni erano forti e il Viminale non nascondeva i propri timori (inferiori, comunque, rispetto a Napoli). Non è stata soltanto fortuna, perché dietro c'è anche un serrato lavoro di preparazione e di dialogo svolto per settimane dalla Questura con i capi delle tifoserie viola e zebrate.

marco.ludovico@ilsole24ore.com

GLI INTERVENTI
Probabile lo stop sulle trasferte e la stretta sul San Paolo, allo studio nuove misure delle Fs per biglietti e treni speciali. Scarcerati i cinque fermati

Una periferia chiamata Napoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.